

BILANCIO ESERCIZIO 2012 - Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Nel 2012 l'economia italiana ha vissuto una fase di marcata difficoltà, nella quale il negativo andamento congiunturale ha amplificato le debolezze strutturali del sistema economico. Negli ultimi anni l'Italia ha sperimentato la crisi finanziaria, l'altalena dello spread sul debito pubblico in continua ascesa, due recessioni, i cui esiti si misurano nel netto calo del PIL, della produzione industriale, del numero degli occupati.

In particolare, nel corso del 2012 l'andamento del credito ha risentito della debolezza, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Il sistema bancario italiano, grazie alla qualità complessiva dei suoi assetti ed al governo previdente della Vigilanza, è complessivamente riuscito a fronteggiare la sequenza di shock economici e finanziari, ma non è stato esentato dalla crisi. La recessione ha generato impatti sulla qualità dei prestiti; il progressivo abbassamento del rating del debito italiano ha ristretto le fonti internazionali di raccolta, aumentando la competizione sul mercato locale e alzando il costo della raccolta; ha compresso la redditività. Questi fattori hanno inciso restrittivamente su quantità e prezzo dell'offerta di credito. Gli interventi straordinari della BCE nel 2011 e 2012 hanno impedito che si realizzasse una crisi di liquidità sistemica con conseguente indiscriminata contrazione del credito a imprese e famiglie.

La qualità del credito è decisamente peggiorata e, come rilevato anche dal Regolatore, l'impatto sui conti economici di svalutazioni e perdite su crediti è stato ed è molto rilevante.

Il ciclo economico impone alle banche rischi creditizi elevati, da fronteggiare con riserve patrimoniali.

Una serie di elementi strutturali, quali la nuova regolamentazione sul capitale e sulla liquidità, le pressioni a ridurre il *leverage*, l'alto costo del *funding*, l'elevato rischio di credito, la bassa redditività, sommati alla crisi congiunturale hanno imposto alla banche la riduzione, in corso, della dimensione complessiva del bilancio.

La Vigilanza ha chiesto alle banche di aumentare le risorse generate internamente mediante il contenimento dei costi, la cessione di attività non strategiche, l'adozione di politiche di remunerazione e di distribuzione dei dividendi coerenti con la situazione reddituale e patrimoniale di ciascuna banca.

Si sta meglio profilando la necessità di modifiche profonde nel modello di attività delle banche per servire l'economia reale e recuperare la redditività, necessaria al rafforzamento patrimoniale, indispensabile per fronteggiare i rischi costitutivi dell'attività creditizia. E' prevista una riduzione dei volumi intermediati in risposta all'eccesso di capacità produttiva del sistema bancario italiano, attraverso la riformulazione dei canali distributivi e un più intenso utilizzo della tecnologia nei canali virtuali.

Le banche devono impegnarsi a stabilire con le imprese relazioni di lungo periodo, rafforzando la capacità di valutarne le prospettive economico-finanziarie. D'altro canto è richiesto anche agli imprenditori un impegno rilevante nell'attribuire chiarezza ai bilanci, rafforzare la base patrimoniale, informare in modo tempestivo ed esauriente il mercato e le banche sui propri progetti e sull'andamento gestionale.

La nostra Cassa è impegnata da tempo ad evolvere il proprio modello distributivo, concentrando l'attenzione sulla consulenza personalizzata alla clientela ed ampliando i tempi ad essa riservati, contraendo per contro quelli riservati alla tradizionale operatività di sportello. Stiamo riscontrando l'apprezzamento della clientela per questo nuovo approccio, che si fonda necessariamente sulla qualità del rapporto fiduciario, sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti della Cassa.

E' stato avviato anche un percorso di razionalizzazione dei costi della Cassa, che mira ad erogare servizi equivalenti e migliori a soci e clienti, riducendo gli oneri.



Nel 2012 la nostra Cassa Rurale ha raggiunto risultati che riteniamo soddisfacenti, tenuto conto del generale andamento registrato dalle Casse Rurali Trentine ed ancor più dalle BCC nel paese. Il cumulo delle rettifiche di valore sui crediti, significativamente incrementato, è stato pienamente fronteggiato dal margine finanziario prodotto. Grande impegno è stato volto a mantenere lo stock di finanziamenti in atto, rispetto alla pressione sulla raccolta ed agli impegni disposti dagli obiettivi di liquidità sanciti dalla normativa.

Inalterato, anche se non scontato in questo contesto, l'impegno e le risorse finanziarie messe in campo dalla Cassa nella mutualità tradizionale ed innovativa, nelle attività sociali e formative a favore di soci, imprese e clienti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene le scelte adottate coerenti con gli indirizzi strategici societari, volti a sostenere in tutte le proprie attività lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità e del territorio servito.

2. CONFORMITA' AI PRINCIPI IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha – tra l'altro – previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

La Cassa Rurale ha modificato, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali, determinati ai sensi del principio IAS 19; il cambiamento del criterio di rilevazione consente di fornire informazioni attendibili e più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio. In proposito si precisa che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Cassa rurale aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico tra le "Spese per il personale", mentre la versione "revised" di tale principio omologato dall'Unione Europea con il regolamento n. 475/2012 del 5/6/2012, prevede che al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti le componenti in esame debbano essere direttamente imputate tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; di conseguenza lo IAS 19 "revised" esclude la possibilità di rilevazione sistematica nel conto economico delle componenti attuariali.

I cambiamenti derivanti dal nuovo principio devono essere contabilizzati su base retrospettiva, come stabilito dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambi di principio contabile, con la rielaborazione della situazione patrimoniale-finanziaria al primo giorno dell'esercizio più remoto presentato a scopo comparativo, e delle situazioni patrimoniali-finanziarie e dei conti economici presentati a scopo comparativo, ossia il solo esercizio precedente (2011) per le imprese italiane che presentano i dati di un solo esercizio a confronto.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2012 – così come avvenuto per il bilancio relativo al bilancio 2011 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

3. GLI AGGREGATI FINANZIARI

LA RACCOLTA

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2012 ammontava a 816,7 milioni di euro, con un incremento di circa 29 milioni di euro (+3,71%).

Tabella Sviluppo raccolta

Tabella sviluppo raccolta	2011	2012	Scostamento % 11-12
C/C	298.308	247.161	-17,15%
DR	68.804	143.567	108,66%
CD	10.441	31.293	199,71%
PCT	-	164	100,00%
Obbligazioni	321.999	302.676	-6,00%
Altre forme di raccolta	479	598	24,84%
Totale raccolta diretta netta	700.031	725.459	3,63%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	10.713	9.180	-14,31%
Totale raccolta diretta lorda	710.744	734.639	3,36%
Risparmio amministrato (*)	56.497	57.028	0,94%
Risparmio gestito	30.924	34.209	10,62%
Totale raccolta indiretta	87.421	91.237	4,37%
Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)	787.452	816.696	3,71%
Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)	798.165	825.876	3,47%

* al valore di mercato
Dati espressi in migliaia di euro

Tabella sviluppo raccolta	2011	2012	Scostamento % 11-12
C/C	41,97	33,64	-19,84%
DR	9,68	19,54	101,87%
CD	1,47	4,26	189,96%
PCT	0,00	0,02	100,00%
Obbligazioni	45,30	41,20	-9,06%
Altre forme di raccolta	0,07	0,08	20,78%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	1,51	1,25	-17,10%
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

Complessivamente la crescita nel 2011 si è accentuata nella componente della raccolta diretta (circa + 25 milioni) e si è ripresentata nella raccolta indiretta, invertendo la tendenza precedente, fruendo anche della ripresa dei valori a mercato degli strumenti finanziari. E' proseguita la ricomposizione delle diverse parti, anche a seguito dello stato di crisi finanziaria generale, che ha orientato la clientela a prediligere gli investimenti di breve periodo. La raccolta a vista (C/C + DR) ha confermato l'espansione già espressa nel precedente esercizio; l'inclusione dei Conti di deposito nella forma tecnica dei DR (mentre nel 2011 era compresa nei conti correnti), segna una variazione dei due stock (c/c -19,84%; depositi a risparmio + 101,87%) che cumulativamente crescono di circa 23,6 mln. I certificati di deposito si incrementano di 16,8 mln (+189,96%).

Per le ragioni anzidette le obbligazioni segnano ancora una parziale flessione (circa -19 mln mln; -9,06%), ma in termini assoluti confermano di rappresentare il contributo maggioritario (41,2%) e stabile della raccolta. Nel corso del 2012 sono stati collocati n. 16 prestiti obbligazionari per complessivi 59.733.000 euro collocati, di cui due per prestiti subordinati per totali 7.100.000 euro: sono 5 i prestiti obbligazionari per i quali si è ampliato l'ammontare di emissione per far fronte alle richieste della nostra clientela.

I pronti contro termine, azzeratisi a fine 2011, si confermano una componente irrisoria (0,02%).

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risulta pari ad euro 734.638.838 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di

del *reg* *AA*

cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per un importo residuo al 31.12.2012 pari a 9,18 milioni di euro.

Come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi questa operazione è stata oggetto di "ripresa" nel passivo in base all'applicazione dei criteri IAS.

La raccolta indiretta complessivamente amministrata dalla Cassa a fine 2012 ammonta a 91,2 milioni di euro (+4,37%) determinata dalla decisa inversione del risparmio gestito (+3,3 mln,+10,62%), a fronte di una sostanziale tenuta del risparmio amministrato (+0,5 mln,+0,94%). La componente del risparmio gestito nella raccolta indiretta è quindi aumentata dal 35,37% al 37,49%.

GLI AFFIDAMENTI

Al termine del 2012 la massa dei prestiti erogati dalla Cassa Rurale a clienti imprese e famiglie si è ridotto di circa 8 milioni di euro, con una variazione del -1,17%. Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 93,30%.

A fine anno il totale degli impieghi netti con la clientela ammontava a 676,8 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi in bonis realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di euro, presentava a fine 2012 un saldo residuo di 9,65 milioni di euro. Ai fini della rappresentazione in bilancio secondo i nuovi principi IAS detti mutui sono stati "ripresi" e quindi riesposti in bilancio in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition". Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate ed allo storno della tranche dei titoli Junior sottoscritta per la parte relativa alle attività cedute.

Analizzando l'evoluzione delle varie forme tecniche, illustrate nella seguente tabella, si riproduce il trend rilevato nel precedente esercizio che evidenzia una contrazione degli utilizzi nelle forme tecniche a breve termine più marcata rispetto a quanto registrato nei finanziamenti a medio lungo termine.

La fase di profonda difficoltà che l'economia italiana sta attraversando, in cui le debolezze strutturali sono acuite dallo sfavorevole momento congiunturale, ha significativamente inciso sui fatturati e sulla competitività delle imprese. In tale scenario i finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture) hanno visto un prosciugamento degli utilizzi (-22,21%) derivanti dalla persistente contrazione dei fatturati. Molto più modesta appare la riduzione dei fidi in conto corrente (-2,1 mln; -1,5%), che conferma sostanzialmente lo stock del 2011. La quota dei finanziamenti in valuta permane residuale tanto che l'incremento marginale va letto in termini di variazione assoluta (+ 1,1 mln).

I finanziamenti a medio lungo termine, pur contraendosi di 5,8 mln (-1,24%), rappresentano di gran lunga la forma tecnica prevalente nel comparto impieghi (68,91%), superiore alla quota media per le BCC Italiane 66% e ancor più del resto del sistema bancario 50% (fonte Circ.Stat. Federcasse 2-2013 del 18.3.2013).

Nel corso del 2012 la nostra Cassa ha incrementato gli interventi a favore delle famiglie ed imprese in difficoltà con la rinegoziazione di 140 posizioni di mutuo per un totale di 43,8 milioni di Euro (79 alle imprese per 36,8 milioni e 61 a privati per 7 milioni di euro) concedendo moratorie, rinegoziazioni dei piani di ammortamento, sospensioni (nel 2011 n. 103 posizioni per totali 32,6 milioni).

Negli ultimi 3 anni sono state rinegoziate 355 posizioni per complessivi 96,9 milioni di Euro.

Descrizione categoria	2011	2012	Scostamento % 11-12	% FT su totale 2012
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	44.311	34.471	-22,21%	5,07%
Conti correnti	142.244	140.112	-1,50%	20,61%
Mutui e altre sovvenzioni	474.274	468.403	-1,24%	68,91%
Sofferenze	19.494	28.176	44,54%	4,15%
Finanziamenti in valuta e altri	4.486	5.666	26,30%	0,83%
Totale	684.809	676.828	-1,17%	100%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

L'attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell'interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a 34,6 milioni di euro, contro i 36,8 milioni di euro del 31.12.2011. Tra le garanzie rilasciate è ricompresa la garanzia implicita rilasciata a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 2.743.472 euro.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 581.000 euro inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	2011	2012	Scostamento % 11-12
Famiglie consumatrici	201.666	203.519	0,92%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	7.160	12.376	72,85%
Artigiani e altre famiglie produttrici	65.454	63.956	-2,29%
Altre imprese produttrici	410.382	396.862	-3,29%
Totale impieghi	684.662	676.713	-1,16%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	2011		2012	
	Numero clienti	Importo fidi	Numero clienti	Importo fidi
Da 0,01 a 10.329,00 euro	38,53%	1,84%	39,19%	1,86%
Da 10.329,01 a 25.823,00 euro	17,69%	4,02%	17,24%	4,06%
Da 25.823,01 a 51.646,00 euro	13,23%	6,62%	12,69%	6,53%
Da 51.646,01 a 129.114,00 euro	16,91%	19,25%	17,61%	20,56%
Da 129.114,01 a 258.228,00 euro	8,06%	19,16%	8,04%	19,49%
Oltre 258.228,01 euro	5,58%	49,11%	5,22%	47,49%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dati espressi al netto di rettifiche

La lettura complementare dei dati esposti sostiene la coerenza delle azioni concrete della cassa con le politiche strategiche e del credito dichiarate. Il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese, perseguendo l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito. Resta residuale l'assistenza

concessa alle amministrazioni ed enti pubblici.

La distribuzione nelle classi d'importo, poi, testimonia lo sforzo in atto da tempo di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti, con un concentrazione rafforzata per numero ed importo cumulato nelle classi fino a 258.000 euro.

Si espone di seguito la ripartizione delle attività di finanziamento ai settori produttivi secondo la nuova codifica ATECO.

Composizione crediti ai principali settori produttivi:

CODICE ATECO (in ordine di incidenza)		IMPORTO NETTO	Inc. %
0	SENZA CODICE (in particolare famiglie consumatrici)	218.880.636,98	32,34%
55	Alloggio	88.394.535,98	13,06%
41	Costruzione di edifici	56.786.524,87	8,39%
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	36.380.248,04	5,38%
68	Attività immobiliari	29.376.253,18	4,34%
1	Coltivaz. Agricole e produz. Di prod. Animali, caccia e servizi connessi	28.099.591,14	4,15%
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	27.085.136,34	4,00%
43	Lavori di costruzione specializzati	25.401.182,05	3,75%
56	Attività dei servizi di ristorazione	23.995.089,31	3,55%
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	17.981.712,67	2,66%
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	13.860.815,38	2,05%
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	12.852.539,10	1,90%
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12.810.228,57	1,89%
24	Metallurgia	7.827.106,53	1,16%
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5.579.756,37	0,82%
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.517.439,13	0,82%
11	Industria delle bevande	5.152.809,14	0,76%
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	5.029.829,49	0,74%
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	4.184.991,50	0,62%
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	4.115.023,75	0,61%
10	Industrie alimentari	4.092.729,03	0,60%
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4.058.902,77	0,60%
42	Ingegneria civile	3.924.268,57	0,58%
	Altri 42 settori con % singolarmente inferiori allo 0,50%	35.326.087,85	
Totale complessivo		676.713.437,74	100%

Le sofferenze lorde si attestano a 42.702.254 euro contro i 29.659.835 euro dello scorso esercizio con un aumento del 43,97% (valori al netto delle rettifiche: 28.176.071 euro contro 19.494.029 euro). Gli incagli restano sostanzialmente stabili sia nel valore lordo (+1,78% a 53.933.268 euro) che in quello netto (-0,32% a 52.276.946 euro). L'incremento deriva sia dal normale decadimento di posizioni affidate che dalle crisi aziendali innescate dallo sfavorevole ciclo economico e finanziario. Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed incaglio sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte dei certificatori del bilancio della Divisione di Vigilanza della Federazione della Cooperazione Trentina.

Andamento crediti anomali lordi	2011 lordo	2012 lordo	Var. 11 - 12	Var. % 11 - 12
Sofferenze	29.659.835	42.702.254	13.042.419	43,97%
Incagli	52.988.321	53.933.268	944.947	1,78%
Crediti andamento anomalo	8.907.336	14.659.465	5.752.129	64,58%
Totale lordo per cassa	91.555.492	111.294.987	19.739.495	21,56%

Andamento crediti anomali netti	2011 al netto rett.	2012 al netto rett.	Var. 11 - 12	Var. % 11 - 12
Sofferenze	19.494.029	28.176.071	8.682.042	44,54%
Incagli	52.443.166	52.276.946	-166.220	-0,32%
Crediti andamento anomalo	8.886.898	14.541.608	5.654.710	63,63%
Totale netto per cassa	80.824.093	94.994.625	14.170.532	17,53%

L'andamento degli indicatori sui crediti anomali della nostra Cassa è rappresentato nelle seguenti tabelle:

Crediti anomali lordi	2011	2012
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	13,13%	16,02%
Partite incagliate/Crediti per cassa	7,60%	7,76%
Sofferenze/Crediti per cassa	4,25%	6,15%
Sofferenze/Patrimonio di Vigilanza	41,85%	54,54%

Crediti anomali al netto rettifiche	2011	2012
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	11,80%	14,04%
Partite incagliate/Crediti per cassa	7,66%	7,72%
Sofferenze/Crediti per cassa	2,85%	4,16%
Sofferenze/Patrimonio di Vigilanza	27,51%	35,99%

L'andamento dei crediti ad andamento anomalo della Cassa, seppure significativo, va opportunamente confrontato con un sistema di riferimento ampio. Riportiamo quindi un estratto delle analisi condotte da Federcasse sull'insieme delle BCC/CR a fine 2012 in comparazione con il sistema bancario complessivo (fonte Circ.Stat. Federcasse 2-2013 del 18.3.2013).

"A dicembre 2012 si segnala nelle BCC-CR un tasso di incremento annuo delle partite in sofferenza del 25%, superiore a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (+16,5%). Gli incagli crescono nelle BCC ad un ritmo leggermente inferiore (+24,2%), contro il +29,8% registrato nella media del sistema. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC è pari a dicembre al 6,5% (6,4% in media nel sistema bancario). Il rapporto incagli lordi/impieghi è pari al 6,1% (3,9% nel sistema bancario)."

L'incremento generalizzato delle partite anomale nel sistema bancario denuncia lo stato di diffusa difficoltà finanziaria ed economica di imprese e privati, causata dalla pluriennale crisi. Il set di indicatori esplicita come nella nostra Cassa, al netto delle posizioni anomale preesistenti, al maggior incremento delle sofferenze si contrapponga una staticità delle stock delle partite incagliate, che si auspica sia un preludio al contenimento dei futuri decadimenti. Le politiche del credito adottate hanno contenuto la concentrazione dei rischi per controparte, assicurando nel contempo l'acquisizione, anche sulle posizioni già in essere di maggiori garanzie. La maggior dotazione patrimoniale della Cassa unita alla riduzione dell'esposizione complessiva dei grandi clienti affidati è documentata dall'esistenza a fine 2012 di una sola posizione di "grande rischio a valore ponderato" verso clientela. Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

Nel corso del 2012 sono state esaminate n. 4.716 richieste di affidamento per un totale di 356.5 milioni di euro, in riduzione rispetto agli esercizi precedenti. La ripartizione delle delibere di concessione fido fra i vari Organi deliberanti, illustrata nella tabella seguente, documenta la concentrazione operativa, rappresentata dal numero di pratiche valutate, direttamente sostenuta dalla struttura esecutiva. In essa si ricomprendono sia le decisioni assunte dalla Direzione Generale che quelle formulate dall'Istruttore Senior, sulla base delle deleghe conferite dal Consiglio per dare maggiore correttezza al processo operativo e decisionale e risposta tempestiva alle richieste della clientela. La minor concentrazione del rischio per controparte, immutate le deleghe alla struttura esecutiva, ha indotto una

ricomposizione delle delibere per importo in capo agli Organi deliberanti, ampliando la quota in capo a Comitato esecutivo (dal 8,66% al 11,30%) e Direzione Generale (dal 22,08% al 24,78%) e contraendo quella del Consiglio di Amministrazione (dal 63,98% al 58,90%).

Organo deliberante	2011		2012	
	Numero pratiche	Importi	Numero pratiche	Importi
Istruttore Senior	946	22.286	725	17.519
Direzione Generale	2.676	96.412	2.802	88.345
Consiglio di Amministrazione	1.058	279.410	929	209.991
Presidente	19	774	10	365
Comitato Esecutivo	234	37.841	250	40.280
Totali	4.933	436.723	4.716	356.500

Importi espressi in migliaia di euro

ATTIVITÀ FINANZIARIE E POSIZIONE INTERBANCARIA

Le disponibilità liquide per cassa ed il portafoglio titoli nel 2011 sono cresciuti di 104,4 milioni di euro (+119,05%), principalmente per l'espansione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2011	2012	Var % 11-12
Cassa e disponibilità liquide	6.649	6.571	-1,17%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	350	386	10,29%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.685	185.114	129,43%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totali	87.684	192.071	119,05%

Importi espressi in migliaia di euro

Rinviando alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite, precisiamo che la composizione dell'aggregato "attività finanziarie disponibili per la vendita" è il seguente:

	2011	2012	Var % 11-12
Titoli di debito	75.423	179.441	137,91%
Titoli di capitale	4.696	4.696	0,00%
Quote di O.I.C.R.	566	977	72,61%
Totali	80.685	185.114	129,43%

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

I titoli di debito sono principalmente costituiti da titoli emessi dallo Stato Italiano. L'incremento dei titoli di debito è stato generato in parte dall'aumento delle operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea, in parte dall'attività di intermediazione creditizia.

In particolare le aste in Bce sono passate dai 36 mln del 2011 ai 135 mln di fine 2012, dei quali 80 mln hanno scadenza nel 2015 (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) e sono state attivate tramite la controparte Cassa Centrale Banca, e 55 mln hanno durata più breve, con rinnovo ad oggi trimestrale in adesione diretta.

A fronte della liquidità ottenuta sono stati posti a garanzia 128,9 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 48,5 mln del titolo ottenuto dall'operazione di autocartolarizzazione realizzata nel corso dell'anno. Sono infatti stati ceduti 69,3 mln di mutui commerciali dal cui *tranching* si sono ottenuti 2 titoli: il Class A (48,5 mln) usato in Bce, ed il Class B (20,8 mln).

Il Class A, al netto degli haircut applicati, ha consentito di reperire liquidità per circa 30

AM, MY, AA

milioni di euro. Con il progressivo rimborso delle quote capitali dei mutui ceduti, il valore del titolo e la conseguente liquidità ottenuta si ridurrà gradualmente.

Per quanto riguarda i crediti verso banche, l'incremento che si registra sui depositi liberi e c/c di corrispondenza è imputabile alle operazioni di vendita titoli che si sono realizzate a dicembre, la cui liquidità è rimasta parcheggiata sul conto banche. Si registra inoltre l'incremento dei depositi vincolati per circa 10 milioni, risultato dell'attivazione di nuovi MID con la controparte Cassa Centrale Banca, utilizzati come strumento alternativo di investimento della liquidità della Cassa.

I depositi vincolati ROB si riducono a fronte dell'aggiornamento della normativa, che dai primi di gennaio 2012 ha previsto un minor accantonamento.

CREDITI VERSO BANCHE	2011	2012	Var % 11-12
Depositi liberi e C/C corrispondenza	5.452	39.555	625,51%
Depositi vincolati	12.132	22.736	87,41%
Depositi vincolati ROB	6.862	3.994	-41,80%
Totali	24.446	66.285	171,15%

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31.12.2012 il patrimonio netto, tenuto conto della quota di utile che si propone di devolvere a riserva, ammonta a euro 65.118.812 e confrontato col dato del 31.12.2011, risulta aumentato del 13,66%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella.

Patrimonio netto	2011	2012	Var % 11-12
Capitale sociale	18.504	18.842	1,83%
Sovrapprezzi di emissione	461.893	486.062	5,23%
Riserve da valutazione	-667.204	5.795.848	968,68%
Riserve	55.439.726	57.478.825	3,68%
Patrimonio netto	55.252.919	63.779.577	15,43%
Quota utile annuale devoluto a riserva	2.039.098	1.339.235	-34,32%
Patrimonio netto finale	57.292.017	65.118.812	13,66%

Importi in euro

Rammentando quanto già espresso al precedente paragrafo 2., La Cassa Rurale ha modificato, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali, determinati ai sensi del principio IAS 19, imputando tali componenti direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto. In ossequio al principio IAS 8, che richiede una contabilizzazione comparativa retrospettiva, è stata attuata una rielaborazione della situazione patrimoniale-finanziaria al 31.12.2011. Tale rielaborazione non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (Perdita) d'esercizio", meglio evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

Riprendendo l'analisi del patrimonio netto a fine 2012 emerge che la variazione singolarmente più rilevante è rappresentata dallo scarto delle "Riserve da valutazione". Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro +1.882.700 (- 4.673.637 nel 2011), leggi speciali di rivalutazione pari a euro + 3.988.271 (invariato rispetto al 2011), Utile/perdite di attualizzazione IAS/19 pari a euro -75.123 (+18.162 nel 2011).

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2011			31/12/2012		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	52.504	-4.703.030	-4.650.526	2.557.437	-684.813	1.872.624
Titoli di capitale	0	-24.583	-24.583	0	-3	-3
Quote di OICR	9.851	-8.379	1.472	23.523	-13.444	10.079
Totale	62.355	-4.735.992	-4.673.637	2.580.960	-698.260	1.882.700

Importi in migliaia di euro

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 6.556.337 euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

A partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010 la Banca si è avvalsa della facoltà di adottare il cosiddetto approccio "simmetrico" nel trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In tal modo si neutralizzano completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Già a ottobre 2011 l'Agenzia Moody's aveva portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2, valutazione che determinava, sulla base del mapping della Banca d'Italia, il passaggio dalla classe di merito 1 alla 2 per i rating a lungo termine, comportando un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio aveva inciso anche sulle ponderazioni delle garanzie rilasciate dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 Tub. A febbraio 2012 il giudizio era stato nuovamente rivisto in senso peggiorativo, pur senza arrivare ancora a produrre lo slittamento alla classe di merito di credito successiva

L'ulteriore downgrading applicato a luglio 2012 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Oltre alle conseguenze prodotte sul funding (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Di conseguenza si sono aggravate ancora una volta le ponderazioni delle garanzie rilasciate anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

Le dinamiche di patrimonio di vigilanza, attività di rischio ponderate e requisiti prudenziali della Cassa Rurale sono così descritte:

	2011	2012	Var % 11-12
A) Patrimonio di Base	57.875.725	59.199.978	2,29%

B) Patrimonio di Vigilanza	70.863.996	78.293.287	10,48%
C) Attività di rischio ponderate (*)	672.891.547	677.056.638	0,62%
Tier 1 capital ratio (rapporto A/C)	8,60	8,74	1,66%
Total capital ratio (rapporto B/C)	10,53	11,56	9,80%

La diversa dinamica del patrimonio di base e del patrimonio di Vigilanza è da ricondurre al fatto che il primo viene interamente alimentato dall'utile netto annuale destinato a riserve, mentre il secondo, comprendente anche le passività subordinate computabili, sconta la quota annuale di ammortamento delle medesime.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) si attesta al 11,56% (rispetto al 10,53% del 31/12/2011), mentre il *tier 1 ratio* risulta pari al 8,74% (rispetto al 8,60% del 31/12/2011).

4. I RISULTATI GESTIONALI

Il conto economico 2012 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dei due esercizi precedenti.

Conto Economico Riclassificato	2011	2012	Var % 11-12
Margine di Interesse	15.410.889	17.431.431	13,11%
Commissioni nette	5.415.559	5.502.095	1,60%
Altre componenti finanziarie	75.457	1.710.828	2167,29%
Margine di intermediazione	20.901.905	24.644.354	17,90%
Rettifiche/ riprese di valore nette	- 3.476.500	- 7.632.881	119,56%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.425.405	17.011.473	-2,38%
Costi operativi	- 13.841.378	- 14.109.418	1,94%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	(1.593)	100	-106,28%
Utile al lordo delle imposte	3.582.434	2.902.155	-18,99%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.247.751	- 1.289.542	3,35%
Utile d'esercizio	2.334.683	1.612.613	-30,93%

Importi in euro

IL MARGINE D'INTERESSE

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 35,2 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 17,7 milioni di euro, produce un margine di 17,4 milioni di euro con un aumento di oltre 2 milioni di euro (+13,11%).

	2011	2012	Var % 11-12
Interessi attivi e proventi assimilati	29.474.310	35.179.733	19,36%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 14.063.421	-17.748.302	26,20%
Margine di Interesse	15.410.889	17.431.431	13,11%

Importi in euro

L'espansione del margine interesse è da attribuire alle diverse dinamiche del margine da clientela e quella da tesoreria.

La crisi di liquidità e la conseguente tensione concorrenziale degli operatori sul mercato hanno spinto il costo della raccolta, non bilanciato da un correlato adeguamento dei tassi

AM, NY, AA

praticati sugli impieghi. Lo spread su clientela è sceso decisamente sotto il 2%, comprimendo il relativo margine di circa 1,8 mln rispetto al 2011. Per contro, mentre è rimasto pressoché inalterato il contributo da operazioni di copertura, il flusso di interessi generato dall'interbancario e in misura assolutamente prevalente dal maggior portafoglio titoli di proprietà ha ampliato il margine di tesoreria di circa 3,8 mln rispetto al 2011.

Gli interessi passivi pagati sui depositi sono stati abbattuti dell'*excess spread* (100.000 euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione.

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che aumenta di oltre 3,7 milioni di euro (+17,9%) e raggiunge 24,6 milioni di euro (20,9 milioni di euro nel 2011).

	2011	2012	Var % 11-12
Margine di interesse	15.410.889	17.431.431	13,11%
Commissioni nette	5.415.559	5.502.095	1,60%
Dividendi	114.655	112.129	-2,20%
Risultato dell'attività di negoziazione	10.176	207.220	1936,36%
Risultato dell'attività di copertura	127.870	59.496	-53,47%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	- 137.531	1.368.523	-1095,07%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 39.713	- 36.540	-7,99%
Margine di intermediazione	20.901.905	24.644.354	17,90%

Importi in euro

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; segna un rialzo del 1,60 % a 5,5 milioni di euro e rappresenta strutturalmente il contributo aggiuntivo di maggior rilievo al margine di intermediazione. La maggior parte della variazione è determinata algebricamente dalle maggiori commissioni attive su c/c (circa +109.000 euro) su mutui (circa + 43.000 euro) e su servizi di incasso e pagamento (circa + 60.000 euro) e dall'aumento delle commissioni passive derivanti dall'operazione di autocartolarizzazione (circa +106.000 euro) e su servizi di incasso e pagamento (circa + 16.000 euro).

Prosegue nel 2012 la contrazione, seppur leggera, dei dividendi da partecipazione (-2.526 euro; -2,2%), generati in parte quasi esclusiva dai flussi della holding La Centrale Finanziaria spa.

Nel 2012 l'esito della voce "Risultato dell'attività di negoziazione" è stato prevalentemente determinato dai seguenti elementi:

- l'adeguamento al fair value dei derivati impliciti incorporati (opzioni *cap/floor*) dai mutui attivi secondo quanto previsto dallo IAS 39 § 11, che ha prodotto un bilancio positivo per 174 mila euro (26.000 nel 2011). L'aumento è da imputare all'andamento bruscamente calante della curva tassi forward a fine esercizio, che ne ha fatto apprezzare il valore. Riprese future dei tassi forward determineranno deprezzamenti dei derivati impliciti succitati.

- la negoziazione in cambi ha prodotto proventi per 34 mila euro.

Complessivamente i profitti da negoziazione invertono il trend dell'anno precedente aumentando significativamente (+ 197.000 euro; +1936,36%).

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e, marginalmente, delle attività coperte (mutui a tasso fisso) e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità *hedge accounting*. Il risultato positivo è correlato principalmente al parziale recupero dello scarto di valutazione derivante esclusivamente da fluttuazioni di mercato. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

La cessione di attività finanziarie ha registrato un andamento opposto a quello dell'ultimo

biennio, producendo un utile complessivo di 1.368.523 euro. Tale esito è generato da flussi finanziari contrapposti: la componente principale è rappresentata dall'utile generato dalla vendita di titoli di stato detenuti nel portafoglio AFS (euro 1.576.165; nel 2011 euro 88.436) e dalla negoziazione di passività finanziarie (euro 15.356; nel 2011 euro 41.378), parzialmente corretta dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (euro 222.998; nel 2011 euro -267.345).

Il risultato delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*, riduce anch'esso il margine di intermediazione, con un importo analogo al 2011 (-36.540 euro rispetto a -39.713 euro). Questa voce, i cui componenti sono dettagliatamente rappresentati in Nota integrativa, accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura (obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati, emesse dalla Cassa fino al 31.12.2006). Le oscillazioni di tale voce, correlate alla durata residua degli strumenti finanziari oggetto di valutazione ed alle variazioni delle curve tassi, si manifestano per l'ultima volta nel 2012 per l'estinzione delle passività finanziarie in corso: la voce 50 del passivo documenta la loro riduzione da 5.210.540 euro nel 2011 a zero nel 2012..

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2011	2012	Var % 11-12
Margine di intermediazione	20.901.905	24.644.354	17,90%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	- 3.476.500	- 7.632.881	119,56%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.425.405	17.011.473	-2,38%

Importi in euro

In particolare gli importi sopra riportati (-7.632.881 euro) sono interamente riconducibili al comparto crediti e rappresentano la somma algebrica delle rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti *non performing*, svalutazioni forfetarie su crediti *performing*) e delle riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti *non performing*, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti *performing*).

Numerosità ed importo complessivo delle posizioni *non performing* sono aumentati anche per le ricadute della crisi finanziaria ed economica, che annunciata già nel 2009 si è progressivamente aggravata negli anni successivi, con manifestazioni molto pesanti nel 2012. La valorizzazione analitica di queste partite è stata effettuata, rettificando in modo quasi totale le posizioni meno assistite da garanzie, con successiva verifica in dettaglio dei certificatori del bilancio.

Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

	2012		
	Analitiche	Collettive	Totale
<i>Rettifiche valore nette su crediti deteriorati</i>	-8.906.063	-497.866	-9.403.929
<i>Riprese valore nette su crediti deteriorati</i>	1.213.964	557.084	1.771.048
Rettifiche/ Riprese nette su crediti	-7.692.099	59.218	-7.632.881
Rettifiche valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
<i>Rettifiche valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>		0	0

AM, NY, AA

Riprese valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	0		0
Rettifiche/ Riprese nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	0		0
Totale rettifiche/ riprese nette	- 7.692.099	59.218	- 7.632.881

I COSTI OPERATIVI

La messa a regime dei nuovi sportelli di Odolo ed Agnosine, l'adeguamento derivante dai rinnovi contrattuali provinciale e nazionale, la naturale progressione degli inquadramenti interni, la sostituzione di personale temporaneamente assente, ha incrementato di 302.181 euro (+3,57%) il costo complessivo del personale dipendente. Il numero medio dei dipendenti è passato da 116 nel 2011 a 122 nel 2012

Sul Fondo TFR dei dipendenti il ricalcolo del debito a scadenza con le nuove curve tasso, effettuato alla data di bilancio, ha determinato un accantonamento ai fini dello IAS 19 di 51.399 euro (*Interest cost*), generando un maggior accantonamento di 13.288 euro rispetto all'importo già computato ex art. 2120 cod.civ. (*costo rivalutazione TFR*). Al costo così determinato va aggiunto l'onere di 4.710 euro relativo *l'imposta sostitutiva 11% sulla rivalutazione TFR*. Complessivamente ora il fondo TFR computato secondo le metodologie previste dallo IAS 19 differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per 50.957 euro (192.914 euro nel 2011).

Per il Premio di anzianità del personale dipendente, la cui valutazione attuariale è stata effettuata da un attuario indipendente, sono stati rilevati costi per 7.346 euro.

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, relativi ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale, siano rilevati non più a conto economico, ma esclusivamente secondo il cosiddetto metodo OCI (*Other Comprehensive Income*), ossia nel patrimonio tra le "Riserve da valutazione". Tale modifica, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio IAS 8, ha originato sul presente bilancio gli effetti analiticamente descritti in Nota integrativa, qui sinteticamente ripresi:

- lo storno contabile dalla voce 150 a) del 2011 dell'utile attuariale rilevato in tale anno, pari a 25.051 euro al lordo della componente fiscale IRES di 6.889 euro, con una diminuzione dell'utile dell'esercizio comparato di 18.162 euro e la contestuale variazione positiva di 18.162 euro della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale;
- la mancata rilevazione nella voce 150 a) del 2012 della perdita attuariale pari a 128.670 euro al lordo della componente fiscale IRES di 35.384 euro, con un incremento dell'utile netto del suddetto esercizio di 93.285 euro e la contestuale variazione negativa di 93.285 euro della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale.

Le altre spese amministrative, connesse al numero degli sportelli e delle persone occupate, ai volumi intermediati ed alle esigenze tecniche della struttura operativa, sono dettagliate nella nota Integrativa - parte C.; complessivamente crescono di euro 73.530 (+ 1,30%)

	2011	2012	Var % 11-12
Spese per il personale	-8.459.575	- 8.761.756	3,57%
Altre spese amministrative	-5.663.399	- 5.736.929	1,30%
Spese amministrative	- 14.122.974	- 14.498.685	2,66%

Importi in euro

Il rapporto tra le spese amministrative (voce 150 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE) si attesta al 58,83%, in miglioramento di 8,74 punti rispetto al 2011 (67,57%). L'esito riviene dalla marcata espansione dei ricavi lordi, generati soprattutto dal portafoglio titoli di proprietà, che ha ben assorbito l'aumento dei costi gestionali.

Il valore percentuale sintetizzato da questo indicatore, che rappresenta un importante

elemento di valutazione dell'efficienza delle banche, esprime il posizionamento realizzato. Il risultato, come nel 2011, si conferma migliore di quanto realizzato dalla media delle BCC-CR italiane (60,81%). V'è da sottolineare, tuttavia, che in entrambi i casi il miglioramento è stato determinato dall'aumento del margine di intermediazione, verosimilmente determinato dal margine di tesoreria.

	2011	2012	Var.ass. 11-12	Totale BCC*
Cost income	-67,57%	-58,83%	-8,74%	60,81%

(Fonte: Circolare Statistica Federcasse 2-2013 del 18.3.2013)

Gli accantonamenti per rischi ed oneri presentano un saldo di euro -41.683, determinato da un adeguamento agli impegni futuri già deliberati dal Fondo di garanzia dei Depositanti a favore di 17 BCC.

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad euro 828.266 e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti. L'importo evidenziato, in aumento rispetto all'esercizio precedente, incorpora anche la quota maturata dell'investimento realizzato per la filiale di Bagolino, divenuta operativa nell'autunno 2012.

Gli Altri oneri/proventi di gestione esprimono un valore positivo di euro 1.262.158 che rappresenta lo sbilancio tra oneri (euro 279.599) e proventi (euro 1.541.757). Dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che tra gli oneri di gestione assumono rilevanza principale gli interventi definiti e contabilizzati disposti dal Fondo Garanzia dei Depositanti a favore di altre BCC (complessivamente euro 139.000 circa) oltre agli ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (euro 128.000 circa); tra i proventi predomina il recupero di imposte e tasse indirette (euro 1.317.000 circa).

Complessivamente i costi operativi si attestano ad euro 14.109.418 con un aumento di 268.040 euro (+1,94%) rispetto al 2011.

	2011	2012	Var % 11-12
Spese amministrative	- 14.122.974	- 14.498.685	2,66%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11.947	- 41.683	-448,90%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 798.239	- 828.266	3,76%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 1.752	- 2.942	67,92%
Altri oneri/proventi di gestione	1.069.640	1.262.158	18,00%
Costi operativi	- 13.841.378	- 14.109.418	1,94%

Importi in euro

L'UTILE DEL PERIODO

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce un utile ante imposte pari a euro 2.902.155 contro i 3.582.434 euro del 2011. Il prelievo fiscale per imposte sul reddito varia marginalmente in valore assoluto da -1.247.751 euro del 2011 a -1.289.542 euro del 2012.

Gli effetti osservabili di tale variazione derivano principalmente:

- ai fini IRES l'imposta 2012 è pari 447.247 euro con una diminuzione di 93.779 euro rispetto al 2011 (541.026 euro) in linea con il carico dell'anno precedente.
- ai fini IRAP l'imposta 2012 è pari a 842.294 euro con un aumento di 128.680 euro rispetto all'anno precedente (713.614 euro nel 2011). L'incremento d'imposta è dovuto principalmente all'aumento del valore della produzione ai fini IRAP che passa dai 14.323.558 euro del 2011 ai 18.036.829 del 2012 con un incremento in valore assoluto di 3.713.271.

L'utile netto prosegue nella riduzione già avvertita nell'esercizio precedente e si attesta a 1.612.613 euro con una variazione del -30,93%.

	2011	2012	Var % 11-12
Risultato netto della gestione finanziaria	17.425.405	17.011.473	-2,38%
Costi operativi	- 13.841.378	- 14.109.418	1,94%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 1.593	100	-106,28%
Utile al lordo delle imposte	3.582.434	2.902.155	-18,99%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 1.247.751	- 1.289.542	3,35%
Utile netto	2.334.683	1.612.613	-30,93%

Importi in euro

Gli indicatori di efficienza della Cassa negli ultimi due anni evidenziano uno sviluppo del margine d'intermediazione per ciascun dipendente mediamente impiegato, nonché delle masse gestite per ogni sportello.

Indici di efficienza	2011	2012
Masse intermedie NETTE / sportello	66.921	67.887
Masse intermedie NETTE / dipendenti medi	12.692	12.242
Margine intermediazione NETTO / dipendenti medi	180.189	202.003

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

-controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di regolamentazione eteronome o autonome;

-verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance);

-le funzioni che presidiano i controlli di secondo livello sono interne alla struttura aziendale e separate dalle funzioni operative.

-controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 maggio 2003 ha assegnato tale funzione in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo

- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- information technology (IT)

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2012, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Processi di Governo
- Finanza e Risparmio
- Incassi/Pagamenti e Normative

6. L' ORGANIZZAZIONE

GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Cassa Rurale, in applicazione del proprio Piano strategico 2009-2012, ha avviato un progetto denominato "Check Change" che nel corso del 2013 si pone l'obiettivo di mettere a regime le filiali "team" esistenti estendendo successivamente questo modello organizzativo e di approccio al mercato a tutte le altre filiali della banca.

Le filiali "team" rappresentano una recente innovazione della banca che prevede il coordinamento di più agenzie (ex filiali) da parte di un unico preposto per superare la frammentazione territoriale e una possibile difformità di gestione delle risorse e di azioni sul piano operativo, favorendo invece:

- una miglior conoscenza del contesto di riferimento;
- la pianificazione e la programmazione delle attività;
- la relazione consulenziale con la clientela di maggior rilevanza e potenziale;
- lo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso specifici percorsi di valorizzazione delle competenze.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, ha trovato espressione, nel corso del 2012, in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 6.639 ore (media per dipendente pari 52 ore).

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa al 31.12.2012 i collaboratori della Cassa Rurale erano 128: in corso d'anno vi sono state 5 assunzioni per personale di sportello, 1 assunzione per uffici interni ed una cessazione. I 128 dipendenti al 31.12.2012 avevano le seguenti qualifiche: 97 impiegati, 28 quadri direttivi, 3 dirigenti.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali il piano di Continuità Operativa, il Regolamento del credito, il Piano della Sicurezza per il trattamento dei dati, le Deleghe di gestione, il Regolamento antiriciclaggio e le Procedure interne per la gestione della Finanza Retail.

Come previsto dalla nota del Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012: "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", la Cassa, per migliorare la qualità della governance ed assicurare un efficace governo dei rischi, e quindi garantire una gestione sana e prudente, ha condotto al proprio interno un processo di autovalutazione concentrando l'attenzione sui seguenti aspetti:

- ruolo degli organi aziendali e attività di governo, gestione e controllo dei rischi;
- funzionalità degli organi;
- professionalità e composizione degli organi.

Questo ha consentito all'organo di governo di individuare la presenza di eventuali criticità a cui sono state corrisposte e pianificate specifiche azioni di miglioramento.

Con un provvedimento del 12 maggio 2011, il Garante della privacy ha prescritto nuove e specifiche misure in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e

tracciamento delle operazioni bancarie che dovranno essere adottate dalle banche entro il 3 dicembre 2013.

La Cassa ha provveduto ad aggiornare tempestivamente l'informativa sull'uso dei dati personali della clientela esposta nei locali aperti al pubblico mentre gli altri adempimenti verranno attuati di concerto con la software house entro il termine indicato.

Sono stati recepiti a livello operativo e contrattuale i provvedimenti normativi di natura primaria e secondaria (provvedimento ISVAP n. 2946, decreto salva Italia – D.L. n. 201/2011 e decreto liberalizzazioni – D.L. n. 1/2012) in materia di intermediazione assicurativa, con specifico riferimento alla pratica di abbinamento della polizza assicurativa al mutuo immobiliare.

In attuazione del provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012: "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità ed idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo", la Cassa ha recepito le nuove disposizioni per l'attività di gestione del contante nonché gli obblighi di segnalazione statistica in capo ai gestori del contante a mezzo portale dedicato.

Come previsto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di governo e controllo societario, il 18 maggio 2012, in assemblea straordinaria, si è provveduto ad adeguare lo Statuto sociale alla normativa vigente in conformità allo statuto tipo provinciale. Parimenti in quella sede si è provveduto ad aggiornare anche il Regolamento elettorale, il Regolamento lavori assembleari ed il Regolamento sociale.

Il 1° luglio 2012 sono state recepite le disposizioni contenute nell'art 117 bis D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) e nel Decreto Ministeriale di attuazione n. 644 del 30.06.2012 in materia di remunerazione onnicomprensiva degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e di apertura di credito regolata in conto corrente.

Il 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato il 9° aggiornamento della Circ. 263/06 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Tale aggiornamento ha introdotto due nuovi capitoli riguardanti:

i) le partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (Titolo V, Capitolo 4), in attuazione

della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 276;

ii) le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario (Titolo V, Capitolo 5), in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Come previsto dalle citate disposizioni, la Cassa ha adottato al proprio interno un nuovo regolamento che disciplina le "Politiche in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie" ed un documento operativo che definisce le "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario è stato adottato il nuovo Regolamento dei flussi informativi. Questo documento istituisce degli specifici presidi organizzativi per evitare il rischio di divulgazione impropria di notizie riservate prevedendo forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive ed accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali, realizzando così obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli.

Come previsto dalla normativa Mifid è stata aggiornata la Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini che descrive, riguardo a ciascuna tipologia di servizi prestati e di strumento finanziario offerto, i criteri ispiratori, le modalità di esecuzione e/o trasmissione delle disposizioni impartite dalla clientela in relazione ai servizi ed alle attività di investimento svolte dalla Cassa.

In ambito fiscale è stata recepita la normativa che a più riprese ha modificato l'imposta di bollo dovuta sugli estratti dei conti correnti, sui rendiconti dei libretti di risparmio, sui certificati di deposito e sulle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti ed agli strumenti finanziari.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") è stato predisposto il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'Informativa al pubblico che riporta tutte le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della banca, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. L'informativa è pubblicata sul sito internet della

Cassa e costituisce il principale strumento di trasparenza prudenziale previsto dalla vigilanza nei confronti della clientela.

Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell'anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi regionali e nazionali.

E' proseguita l'attività di adeguamento ed inserimento sulla piattaforma informatica SIO dei regolamenti e processi operativi, in correlazione ai mutamenti richiesti dalle modifiche operative, normative, commerciali e distributive. Nel medesimo contesto è stata avviata un'attività di rivisitazione dei controlli di linea, ormai estesi a tutti i processi di rischio, accogliendo le implementazioni richieste dalle funzioni di controllo (Risk controller, Compliance officer e Internal audit).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 novembre 2012, ha approvato il Piano strategico 2013 – 2016. Questo prezioso strumento di indirizzo aziendale è stato elaborato coinvolgendo i consiglieri, la direzione e il gruppo middle manager della Cassa.

Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l'operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna migrando ove possibile su soluzioni xDSL, wireless (ponti radio) o fibra ottica. Nelle due sedi è stata adottata una soluzione di video conferenza che consente ai collaboratori di comunicare ed interagire tra di loro evitando inutili ed onerosi spostamenti.

Per quanto riguarda gli interventi posti in essere sugli immobili e gli uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività, merita di essere citata la filiale di Bagolino che è stata trasferita in una nuova sede di proprietà della Cassa integralmente ristrutturata ed arredata in maniera tale da renderla più accogliente ed in grado di offrire un servizio migliore alla clientela.

7. I SOCI E LA MUTUALITÀ

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 COD. CIV.

I soci esclusi dalla compagine sociale nel 2012 sono stati 115, i nuovi entrati 246, per un totale a fine anno di 7302 soci.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2012 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2012 ricordiamo:

Iniziative di carattere bancario destinate ai soci (Pacchetto Socio, Pacchetto Socio Fedele, Mutuo Socio).

Iniziative di tipo istituzionale (4 assemblee territoriali, 1 assemblea ordinaria, 2 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci).

Iniziative socio – aggregative (Passaggiando: 5 giornate alla scoperta del territorio in cui opera la Cassa Rurale alla quale hanno partecipato oltre 400 soci; quinta edizione di "Socio coi Focchi" con oltre 600 partecipanti; sesta edizione de La Cassa dei Bambini con oltre 800 partecipanti).

Iniziative di tipo culturale (262 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 56.697 euro; n. 4 serate informative su temi di macroeconomia e finanza rivolte alla comunità).



Mutualità tradizionale (contributi di beneficenza e sponsorizzazione a sostegno di 415 associazioni locali per totali euro 285.850,00).

Mutualità innovativa (Avviata la 4^a edizione di Incipit, che ha visto l'avvio di 33 progetti di ricerca, con la collaborazione di 29 partner territoriali e il coinvolgimento di 33 giovani del territorio, a fronte di un budget messo a disposizione pari ad Euro 70.000; Seconda edizione del Progetto Yes, un campus formativo di orientamento che ha visto la partecipazione di 20 giovani e l'organizzazione di 3 serate informative sulle tematiche dell'orientamento professionale rivolte a giovani e famiglie, con un intervento della Cassa Rurale per 16.000 Euro).

Comunicazione (attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso il proprio sito www.lacassarurale.it ed il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa).

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statutari che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2012 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 246 nuovi soci, ne sono usciti 115 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7171 a 7302 soci al 31.12.2011.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell'offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni, realizzate nel 2012 in quattro serate, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel mese di dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, unitamente al Piano strategico 2013-2016, il piano operativo annuale per il 2012.

La costruzione di quest'ultimo, basato sui dati di fine novembre proiettati al 31.12, poggia sugli scenari macroeconomici a quella data e in coerenza con il quadro di sostenibilità patrimoniale finanziaria economica aziendale tracciato nel piano pluriennale e con gli obiettivi in esso precisati, definisce un budget in base ai dati noti (stock di masse, curva tassi, tipi di portafoglio e assorbimenti patrimoniali, tassi e spread previsti, ricavi e costi riaccertati e proiettati) ed alle manovre previste sugli stessi che rientrino nelle concrete possibilità consentite alla nostra Cassa.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari prevede una crescita del 3% della raccolta diretta e del 1% degli impieghi attivi comprensivi delle sofferenze nette, livelli considerati appropriati per

mantenere l'attivo fruttifero adeguato alla creazione del margine interesse da clientela preventitato oltre a perseguire il riequilibrio del rapporto impieghi-depositi obiettivo. Alla luce della difficile congiuntura, la Cassa ha scelto di dare comunque sostegno al proprio territorio, ponendo però attenzione alla qualità dei nuovi finanziamenti. Lo spread complessivo da clienti è previsto al 1,87%.

Sotto il profilo strettamente finanziario si è assunta l'ipotesi che tutte le posizioni di rifinanziamento in essere attivate in Banca Centrale Europea possano proseguire in modalità *full allotment* fino ad inizio 2015, consentendo un importante flusso di redditività marginale, da utilizzare anche per fronteggiare il prevedibile flusso di rettifiche sui crediti.

Il margine d'interesse complessivo dovrebbe così risultare di poco superiore a quello conseguito nel 2012.

Le azioni di sviluppo di linee di prodotto e servizio già distribuite dalla Cassa dovrebbe far conseguire un margine da commissioni incrementato del 3%.

Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, i costi gestionali previsti, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, le potenziali rettifiche di valore sul credito in un contesto economico che permane difficile; si è ipotizzato quindi che la Cassa Rurale potesse conseguire per il 2013 un risultato lordo ante imposte superiore a quello registrato nel 2012.

9. EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun evento significativo si è realizzato dopo la chiusura dell'esercizio 2012.

10. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'utile di esercizio ammonta a euro 1.612.613. Si propone all'assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385: (pari al 83,05 % degli utili netti annuali):	Euro 1.339.235
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	Euro 48.378
Ai fini di beneficenza o mutualità: (pari al 13,95% degli utili netti annuali)	Euro 225.000

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo/Ponte Arche, 21 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Presidente Andrea Armanini



